

Bernabè a Londra, le ultime mosse
Nel mirino del fisco la cessione di Omnitel a Mannesmann

ROMA Duemilaottocento miliardi che scottano: sono quelli che il fisco potrebbe perdere se andrà in porto la cessione di Omnitel ed Infrastrada a Mannesmann, annunciata da Olivetti qualora vada a buon fine l'OpA su Telecom. L'autorizzazione del governo alla vendita è già arrivata, ma il ministero delle Finanze potrebbe avere qualcosa da obiettare. Il sistema di "scatole olandesi" escogitato per la dismissione da parte dell'amministratore delegato di Olivetti, Roberto Colaninno, rivelerebbe infatti un'evasione fiscale non consentita. Questo il sospetto che è venuto agli uomini di Visco e man-

nifestato ieri alla Camera dal vicepresidente del Consiglio, Sergio Mattarella in risposta ad una interrogazione di Nerio Nesi. Per il momento, tuttavia, non vi è nulla di concreto, precisa Mattarella, visto che i sospetti si basano soltanto su indiscrezioni di stampa. Quando Olivetti indicherà formalmente le modalità della cessione, allora le Finanze potranno dire una più precisa parola in merito. In ogni caso, per Colaninno è un passaggio delicato e non solo per l'immagine: un reato fiscale, seconda una interpretazione delle norme, potrebbe addirittura mettere in discussione il suo diritto all'esercizio

di una pubblica concessione. In attesa che si chiarisca la vicenda fiscale, i riflettori sono puntati sulle mosse dell'amministratore delegato di Telecom, Franco Bernabè. Attorno al suo viaggio di ieri a Londra il mistero è stato fitto al punto che non si è chiarito nemmeno se si è incontrato con investitori finanziari o anche col numero uno di British Telecom, Peter Bonfield. Secondo il presidente di Mannesmann, Klaus Esser, sarebbero state contattate quali possibili "cavalieri bianchi" anche France Telecom e Deutsche Telekom. In ogni caso, se davvero a Bernabè sono rimaste in mano

carte da giocare per contrastare i piani di Colaninno, dovrà metterle sul tavolo nei prossimi giorni, al massimo all'inizio della prossima settimana. Intanto, mentre Mannesmann sa che in caso di successo dell'OpA uscirà dal capitale di Olivetti (ne diventerebbe una concorrente), il presidente di Unipol Giuseppe Consorte spiega che l'ingente investimento in Bell (60-70 miliardi) è dovuto alla strategia di vendere servizi assicurativi ai nuovi partner: «L'OpA su Telecom è venuta dopo la scelta di entrare in Olivetti». Il responsabile economico del



Pds, Claudio Burlando, ribadisce la necessità di un «ancoraggio nazionale» per Telecom, di attenzione all'occupazione e di strategie di sviluppo nei nuovi settori. Giuliano Amato, invece, svela un retro-

scena della privatizzazione: i fondi americani hanno rifiutato di entrare nel nucleo stabile a causa del vincolo a non cedere azioni per 5 anni.

Roberto Colaninno a sinistra e Franco Bernabè a destra

Mercati imprese

Fs ai sindacati: «Trattiamo»
Ancora distanze tra le sigle. Filt: no ad accordi separati

MILANO Mano tesa delle Fs al sindacato per la ripresa del negoziato sul risanamento dell'azienda. Dopo lo sciopero di lunedì, da cui la Cgil si è dissociata, e le aspre polemiche interne al sindacato federale che tuttora permangono, il collante per ricucire le posizioni e tornare a discutere è stato offerto ieri dal Cda delle Ferrovie, fermezza intenzionata - ha riferito un consigliere anonimo all'agenzia di stampa Agi - ad arrivare ad un accordo. In primo luogo sulla riorganizzazione in divisioni dell'azienda e quindi sul piano d'impresa. La stessa fonte ha comunque

ammesso che il quadro è «grigio», pieno di problemi e il clima non idilliaco.

Il tentativo di avvicinamento delle Fs è arrivato giusto a ridosso delle affermazioni - a margine di un convegno su «Conflitto, sciopero e rappresentatività» - del ministro dei Trasporti Tiziano Treu secondo il quale le trattative «riprenderanno al più presto, forse entro la settimana» proprio in considerazione del fatto che le Ferrovie sono «un malato grave». Pur non nascondendo le difficoltà insite nel confronto, Treu ha invitato ciascuna parte ad «assumersi le proprie responsabilità». Il riferimento va all'annuncio da parte del leader dello Sma-Confasal (una

RIASSETTO FERROVIE
Possibile nuovo sciopero Sma intorno al 10 maggio
Treu: «Troppi sindacati»

delle sigle sindacali minori che raccoglie adesioni tra i macchinisti), Diego Giordano, di un nuovo sciopero dei ferrovieri da tenersi intorno al 10 di maggio. Giordano ha precisato che presenterà la proposta a tutte le organizzazioni sindacali che hanno aderito allo sciopero di lunedì scorso. E, naturalmente, non ha perso l'occasione per rinfoccare la polemica con l'organizzazione di categoria della Cgil.

«Se il loro piano non cambia dice il servizio sarà sempre più costoso, ma sempre più inefficiente».

Per Guido Abbadesse, segretario generale della Filt-Cgil, la soluzione del problema ferroviere richiede, invece, un «grande patto» governo-sindacati-azienda. «Che può giungere solo, ha precisato, dopo un'operazione chiara e all'interno del fronte sindacale. In polemica a distanza col collega della Filt-Cisl Beppe Surrenti, Abbadesse gli ha ricordato che «la direttiva (governativa, ndr) l'abbiamo contrattata tutti... Ora bisogna chiarire se i giudizi di allora sono validi oggi». Il leader della Filt ha comunque chiarito che non farà accordi separati.

Nuovi abbonati
Omnitel tallona Tim
Annunciati 7 milioni di clienti

ROMA Gli abbonati di Omnitel balzano ad oltre 7 milioni con un aumento di 827.000 unità negli ultimi tre mesi. Continua dunque la marcia di avvicinamento verso Tim che nel primo trimestre ha denunciato 835.000 nuovi abbonati. Ci sarà presto il sorpasso nel mercato della nuova utenza? Molto dipenderà dalle contromosse di Tim e dai risultati di Wind che per ora pare erodere più la quota Tim che non quella Omnitel. «Non abbiamo subito contraccolpi dall'arrivo di Wind», spiega il direttore generale, Vittorio Corrao. Continua anche il processo di crescita del personale Omnitel che nei primi mesi dell'anno ha visto l'ingres-

so in azienda di 700 persone. Proprio ieri è stata annunciata l'apertura di un nuovo call center a Bologna che occuperà circa 500 persone. Quanto alla trimestrale, indica un utile netto dopo le imposte di 277 miliardi (+204% rispetto ai 91 dello stesso periodo del '98); l'ebitda (gli utili prima degli oneri finanziari, tassi e ammortamenti) è stato di 577 miliardi (+152%); i ricavi sono stati di 1.544 miliardi (+104%) di cui 1.410 rappresentati dai ricavi da servizi (+114%).

Table with multiple columns containing stock market data including company names, prices, and indices. Includes sections for AZIONI and various market indicators.

